

Linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari	Altre tipologie di rifiuti	Revisione 0	Pagina 1 di 3
--	----------------------------	-------------	---------------

## 9. Altre tipologie di rifiuti

Fanno parte di tale categoria di rifiuti:

- ◆ quelli previsti dall'art. 2 del DPR 254: rifiuti speciali prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo. I rifiuti speciali, di cui al D.Lgs 5 febbraio 1997 n° 22, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie con le caratteristiche di cui all'art. 2, comma 1, lettera d, quali ad esempio quelli prodotti da laboratori di analisi microbiologiche, di alimenti, di cosmetici, ecc. Sono esclusi gli assorbenti igienici.
- ◆ quelli previsti dall'art. 4, punto 2: nel caso in cui l'attività del personale sanitario delle strutture pubbliche e private che erogano le prestazioni di cui alla Legge n° 833 del 1978 e al D.Lgs n° 502 del 1992 e successive modificazioni, sia svolta all'esterno delle stesse, si considerano luogo di produzione dei rifiuti sanitari le strutture medesime (ai sensi dell'art. 58, comma 7 ter del D.Lgs n° 22 /1997. Il conferimento di tali rifiuti dal luogo in cui è effettuata la prestazione alla struttura Sanitaria avviene sotto la responsabilità dell'operatore sanitario che ha fornito la prestazione, in tempo utile per garantire il rispetto dei termini di cui all'art. 8 (deposito: 5 giorni dalla chiusura).
- ◆ quelli previsti dall'art. 4, punto 3: si considerano prodotti presso le strutture sanitarie di riferimento i rifiuti sanitari, con esclusione di quelli assimilati agli urbani, prodotti presso gli ambulatori decentrati dell'AS di riferimento.

Altra tipologia di rifiuti molto particolare è quella di esumazione, estumulazione e/o derivante da altre attività cimiteriali, indicate nella "**Scheda F**", che segue.

L'art. 3 del D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 definisce:

- ◆ parti anatomiche riconoscibili: gli arti inferiori, superiori, le parti di essi, di persona o di cadavere a cui sono stati amputati;
- ◆ resti mortali: gli esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi risultanti dalla incompleta scheletrizzazione di un cadavere per effetto di mummificazione, saponificazione, codificazione, decorso il periodo di ordinaria inumazione o tumulazione, pari, rispettivamente, a 10 e 20 anni.



Linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari	Altre tipologie di rifiuti	Revisione 0	Pagina 2 di 3
--	----------------------------	-------------	---------------

Per la sepoltura o la cremazione di parti anatomiche riconoscibili, le autorizzazioni sono rilasciate dall'azienda sanitaria competente per territorio; la stessa cosa avviene nel caso di amputazione di parti anatomiche riconoscibili.

In quest'ultimo caso, però, la persona amputata può chiedere espressamente, che la parte anatomica riconoscibile venga tumulata, inumata o cremata con diversa modalità.

Per la sepoltura in cimitero o la cremazione di resti mortali, le autorizzazioni al trasporto, inumazione e tumulazione sono rilasciate dal competente ufficio del comune in cui sono esumati o estumulati.



Linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari	Altre tipologie di rifiuti	Revisione 0	Pagina 3 di 3
--	----------------------------	-------------	---------------

<b>Rifiuti da Esumazione e da Estumulazione DPR 254 del 15/07/2003</b>				<b><i>“Scheda F”</i></b>
<b>Provenienza e caratteristiche del rifiuto</b>	<b>Tipologia di rifiuto</b>	<b>Codice CER</b>	<b>Classificazione</b>	<b>Carattere di pericolosità</b>
<b>Rifiuti prodotti in ambito cimiteriale da esumazione ed estumulazione</b>  <b>Rifiuti prodotti da altre attività cimiteriali</b>	Assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura	<b>Hanno codici CER che non richiedono la registrazione</b>	<b>Rifiuti assoggettati al regime giuridico e alle modalità di gestione dei rifiuti urbani, in conformità ai regolamenti comunali</b>	<b>Rifiuti che non rivestono carattere di pericolo</b>
	Simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (maniglie)			
	Avanzi di indumenti, imbottiture e similari			
	Resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano			
	Resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo)			
	Materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo, smurature e similari			
Oggetti metallici o non metallici asportati prima della cremazione, tumulazione o inumazione				
<p><b>I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.</b></p> <p>I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta <b>“Rifiuti urbani da esumazione ed estumulazione”</b>.</p> <p>Devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati per lo smaltimento dei rifiuti urbani.</p> <p>La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici.</p> <p>Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione, tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile.</p>				